



Attacchi a radar e basi Usa, ecco come lâ??Iran cambia la guerra

Descrizione

(Adnkronos) â?? La guerra cambia, lâ??Iran modifica la propria strategia e prova a colpire i punti deboli degli Stati Uniti in Medio Oriente. Rispetto alle primissime fasi del conflitto, iniziato il 28 febbraio con lâ??attacco portato da Usa e Israele, Teheran ha mutato pelle nellâ??approccio. Dopo aver lanciato ondate di missili e droni a pioggia nelle prime 48 ore del conflitto, lâ??Iran ha cambiato tattica e ha messo nel mirino due cardini della macchina bellica americana: radar e sistemi di difesa aerea, pietre angolari di una rete determinante per tutto il Golfo. â??Abbiamo distrutto tuttoâ?•, dice e ripete Donald Trump, descrivendo un rapporto totalmente squilibrato tra le forze in campo. â??Non hanno piÃ¹ marina, non hanno piÃ¹ aviazione, non hanno piÃ¹ radar nÃ© difesa aereaâ?•, dice il presidente degli Stati Uniti. Eppure, lâ??Iran riesce ancora a colpire.

Teheran, come evidenzia anche il New York Times, sta affiancando agli attacchi contro questi obiettivi anche operazioni tramite milizie alleate nella regione. Nel Kurdistan iracheno, ad esempio, una milizia filo-iraniana ha lanciato uno sciame di droni contro un hotel di lusso a Erbil frequentato da militari americani, segno â?? spiegano fonti del Pentagono â?? che lâ??Iran Ã¨ a conoscenza del fatto che gli Stati Uniti ospitano truppe anche in strutture civili.

Tre funzionari militari americani hanno evidenziato come Teheran sembri aver accettato di non poter competere con gli Stati Uniti e Israele sul piano della pura potenza di fuoco. Tuttavia, semplicemente riuscendo a resistere alla campagna di bombardamenti e imponendo ai nemici una guerra di logoramento, il governo della repubblica islamica potrebbe rivendicare una vittoria politica. In questo quadro, la strategia appare concentrata sullâ??indebolimento delle difese americane, in particolare intercettori e sistemi antimissile dispiegati per proteggere truppe e basi.

Lâ??analisi del conflitto permette di appurare che lâ??Iran ha imparato rapidamente dalle lezioni della Guerra dei 12 giorni dello scorso giugno, quando gli arsenali occidentali di intercettori antimissile subirono un forte consumo. â??Ã? sorprendente quanto velocemente abbiano imparato e applicato le lezioni di quella guerra â?? ha dichiarato Vali Nasr, lâ??esperto di Iran della Johns Hopkins University â?? Hanno capito che una delle nostre debolezze riguarda le capacitÃ difensive, come intercettori,

missili Thaad e sistemi Patriot?•.

Nella guerra dell'anno scorso, ha evidenziato un rapporto del Center for Strategic and International Studies, gli Stati Uniti lanciarono tra 100 e 250 missili del sistema Thaad fino alla metà degli intercettori disponibili oltre a circa 80 missili SM-3, quasi un quinto delle scorte.

Anche il capo degli Stati maggiori riuniti Usa, il generale Dan Caine, ha riconosciuto che Teheran ha modificato il proprio approccio. «Nessun piano sopravvive al primo contatto con il nemico. Loro si stanno adattando, come stiamo facendo noi», ha affermato di recente in una conferenza stampa.

Dopo aver subito i primi attacchi, l'Iran ha reagito con azioni ad ampio raggio. Teheran non si è limitata a colpire asset di Stati Uniti e Israele ma ha lanciato migliaia di droni kamikaze a basso costo contro alleati e installazioni americane nella regione, in Qatar, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Iraq e Bahrein. I dati diffusi da Washington fanno riferimento ad un rapido calo dei lanci di missili e droni da parte dell'Iran. Questo, però, non significa che l'arsenale sia vuoto. Valutazioni riservate del Pentagono indicano che l'Iran potrebbe conservare ancora fino al 50% della propria dotazione di missili e dei sistemi di lancio: potrebbe tenerli come riserva per colpire obiettivi militari cruciali, come radar e infrastrutture di comunicazione statunitensi.

••

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 12, 2026

Autore

redazione